

Michaela Amelio



A Roma studia per cinque anni all'Istituto Statale d'Arte e, dopo la maturità in arte applicata, si dedica allo studio della conservazione e del restauro delle opere antiche, specializzandosi nel restauro di tele e tavole lignee e sculture policrome e, successivamente, di affreschi e dipinti murali; all'attivo anche uno stage su materiale lapideo (marmo e pietra). Dal 1992 ha lavorato al restauro di numerose opere in diversi luoghi d'arte, tra cui il Museo Civico di Turania (Rieti) e il museo privato Luigi Bellini di Firenze. All'attivo sono presenti a suo nome altre pubblicazioni riguardanti ricerche iconografiche svolte su opere d'arte religiose poco conosciute, come il saggio dedicato all'affresco del 400, della "Madonna di Torano" e le opere di padre Fedele da S. Biagio (zona del viterbese) e altre pubblicazioni in seguito a ricerche effettuate nella zona del reatino. Inoltre un testo che descrive la personale esperienza nel restauro, seguito da ricerche iconografiche svolte durante la fase analitica e conservativa su dipinti inediti di grandi pittori. Queste ricerche ne hanno determinato un avvicinamento volto alla conoscenza dell'iconografia, in quanto memoria, e alla simbologia protocristiana.

Lettera motivazionale

I motivi che spingono a proporre la mia persona sono diversi, il più importante credo sia un desiderio di essere parte attiva dell'associazione AMEI, in che modo?

Semplicemente nel proporre manifestazioni, o meglio esser messa nella condizione di poterlo fare.

Mostre, convegni, visite nei musei ecclesiastici per portare alla conoscenza dei simboli e dell'iconografia cristiana e proto-cristiana, che è alla base della nostra civiltà, nostro DNA.

La conoscenza dei simboli iconografici renderanno possibile il ritorno alla scoperta di noi stessi.

Volto al recupero e al significato della nostra storia umana e religiosa, antropologica.

La coscienza si emancipa attraverso la conoscenza di alcuni luoghi per l'appunto musei ecclesiastici italiani.

Molto importante è la memoria che viene raccontata attraverso i concetti e la lettura delle immagini.

Non sono altro che libri d'immagini narrante.

I simboli rendono molto chiaramente la profondità dei concetti tramandati nei secoli dei secoli.

Non bisogna far morire il ricordo, né dimenticare da dove veniamo e chi siamo, l'arte cristiana ce lo ricorda.